



*Avete abbandonato Me,
sorgente di acqua viva,
per scavarvi cisterne screpolate,
che non tengono l'acqua.*

(Cfr. Ger 2,13)

I Settimana di Quaresima

Domenica 22 febbraio

***Dal vangelo secondo Marco* 1, 12-15**

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Medita

L'evangelista Marco, con brevissime battute, ci presenta l'episodio delle tentazioni e l'inizio della predicazione di Gesù. Il tutto si svolge nella potenza dello Spirito Santo. Iniziamo perciò la quaresima con grande gioia, perché è lo Spirito che ci guida nel deserto e che vince il maligno. È lo Spirito che ci abilita ad ascoltare la Parola di Gesù Messia e converte i cuori. È lo Spirito che suscita la fede nel vangelo. La materna pedagogia della chiesa ci conduce di domenica in domenica a celebrare la Pasqua del nuovo Adamo, dopo aver compiuto insieme ai catecumeni e ai penitenti il salvifico percorso quaresimale.

Prega

*O Cristo, salvezza di chi era perduto,
tu sai quante volte ho provato a ricominciare,
ma ancora mi ha vinto il peccato.
Mi trovo ogni volta più stanco, più vecchio nel cuore.
Mi chiedo a che serve provarci. O Signore, forza di chi è tentato,
tu sai quante volte ho fallito, eppure ti avvicini a me:
tu solo puoi dare l'aiuto a chi è incarcerato nello spirito.
E oggi ti attendo, ti invoco.
O Cristo, pace di chi a te si affida, accogliami ancora.
Tu hai vinto il Maligno che insidia ogni uomo
e vieni a recarmi la buona notizia:
«Il tempo è compiuto, il Regno è vicino».
La grazia non passi invano: convertimi a te, oggi.
La vita con te, in te, sarà ad ogni istante
lo stupore di una nuova creazione. Amen*

Lunedì 23 febbraio

- Mt 25,31-46

³¹ Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si sederà sul trono della sua gloria. ³² E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, ³³ e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. ³⁴ Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti

del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.
³⁵ Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, ³⁶ nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. ³⁷ Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸ Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹ E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? ⁴⁰ Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. ⁴¹ Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. ⁴² Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ⁴³ ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. ⁴⁴ Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? ⁴⁵ Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. ⁴⁶ E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna".

Medita

Quando mai ti abbiamo visto straniero, Signore?

È la domanda chiave che costantemente mette a prova il nostro essere cristiani concretamente nelle diverse situazioni della vita, in famiglia e fuori, che ci troviamo tutti i giorni ad affrontare. Quante persone abbiamo incontrato oggi, incontreremo domani e dopodomani ancora senza accorgerci di aver incontrato il volto del Signore? Ma com'è possibile dopo aver meditato questa pagina del Vangelo vivere nella nostra casa, camminare per la strada della nostra città senza chiederci da che parte stiamo, da quella dei giusti o da quella seduti alla sinistra? Fa, Signore, che pur nella nostra limitatezza possiamo far nostre le tue parole "l'avete fatto a me".

Prega

*Signore, quante persone vivono come se il mondo,
la loro vita, non dovessero conoscere una fine;
quante persone vivono soltanto per se stesse,
attente unicamente al proprio benessere.
Liberami dalla superficialità di un'esistenza chiusa in se stessa,
che non tiene conto della comunione con te,
con il Padre e con lo Spirito cui è destinata.
Aiutami a vivere la mia vita come un cammino verso di te,
nel quale mi chiedi di diventare prossimo di coloro che sono poveri,
di coloro che soffrono e che nessuno va a cercare.
Fa' che non mi dimentichi che in ogni mia azione
pongo le basi del giudizio che tu un giorno pronuncerai su di me.
Fa' che il mio tempo, le mie energie,
i miei beni siano impegnati nel servizio a te
e in un amore solidale verso gli altri,
superando la tentazione dell'egoismo e della paura.
Accompagnami in questa Quaresima
perché ogni giorno rinnovi la decisione di spendermi per te e per gli altri. Amen.*

Martedì 24 febbraio

- Mt 6,7-15

Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; ¹⁰ venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.

Medita

Il Padre nostro è la preghiera insieme più facile e più difficile. È facile, infatti, chiamare Dio “Padre”, chiedere a Lui il “pane quotidiano”, di non essere indotti “in tentazione”, di aver rimesso “i nostri debiti”.

Più difficile è pregare nella consapevolezza che “sia fatta la sua volontà” e non la nostra, che ci è chiesto di perdonare “i nostri debitori”. Nel recitare il Padre Nostro ci dimentichiamo troppo spesso che il Padre a cui ci rivolgiamo sa di che cosa abbiamo bisogno e dopo averlo chiamato Padre non possiamo non cambiare la nostra vita. Recitiamo oggi a cuore aperto questa che è l’unica preghiera che Gesù ci ha insegnato, è un bene prezioso e consapevoli della nostra fragilità, come gli apostoli, chiediamo con sincerità “Maestro, insegnaci a pregare”. Questo vangelo ci insegna ad abbandonarci completamente nelle mani del Padre attraverso la preghiera. La preghiera non è una lista di richieste a Dio fatta in momenti difficili, ma il modo per relazionarci con Lui e cogliere il senso profondo della nostra realtà.

Signore aiutami a camminare sempre con Te (non solo nei momenti di fragilità) cercandoti nella preghiera.

Prega

*Signore Gesù, devo riconoscere
che anch'io riempio la mia preghiera di troppe parole,
nel timore che Dio in qualche modo
si dimentichi di me o nel desiderio che presti attenzione
alle tante necessità della mia vita.
Tu mi parli di un Dio che non ha bisogno di essere informato su di me,
sulle mie necessità, di un Dio che non è distratto
ma che desidera per me un destino felice,
vuole che mi senta figlio amato e che accetti di diventare realmente suo figlio.
Per questo insegnami a pregare come figlio
che ha fiducia in un Dio che resta fedele
alle proprie promesse, che non dimentica» i suoi figli.
Liberami dalla discontinuità e dalla superficialità,
perché la mia preghiera non sia fatta
di tante parole ma sia guidata dalla consapevolezza che Dio è un Padre affidabile.
Insegnami a trovare nella preghiera filiale
la capacità e la forza di un amore che sa perdonare. Amen.*

Mercoledì 25 febbraio

- Lc 11,29-32

Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: "Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorché il segno di Giona. Poiché come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. La regina del sud sorgerà nel giudizio insieme con gli uomini di questa generazione e li condannerà; perché essa venne dalle estremità della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, ben più di Salomone c'è qui. Quelli di Ninive sorgeranno nel giudizio insieme con questa generazione e la condanneranno; perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, ben più di Giona c'è qui.

Medita

Gesù ammonisce i farisei e gli scribi. Volevano da Lui un segnale, perché non credevano nei miracoli che stava realizzando. Quante volte anche noi cerchiamo invochiamo un segno per credere, un messaggio divino per prendere la decisione giusta senza accorgerci dei tanti miracoli che giornalmente segnano la nostra vita perché i nostri occhi sono chiusi e perché non ci fermiamo ad ascoltare e a riflettere. Quaresima è tempo di conversione; anche il nostro sguardo deve convertirsi e rivolgersi alla Verità. È Gesù stesso, presente nel nostro prossimo, il segno che andiamo cercando. Questo vangelo ci fa capire che come Giona è rimasto per tre giorni nel grembo del pesce, così anche Gesù sarebbe rimasto tre giorni nel sepolcro per poi risorgere.

Aiutami Gesù a morire al mio egoismo per risorgere alla vita nuova dei figli della luce.

Prega

*Signore, tu vieni a me come la salvezza
che il Padre mi offre;
il segno di una sapienza di vita
che non ha paragoni, perché sei la Parola di verità;
il segno di un amore che mi sollecita e attrae.
Tu sei il fondamento della mia speranza, sei tu la mia speranza!
Liberami dalla tentazione di attendere altri segni;
fa' che la tua luce abiti il mio cuore, così che sappia fidarmi di te,
senza attendere altro, fino ad affidarmi a te
e lasciare a te il compito di plasmare il mio cuore e la mia vita,
perché tu solo conosci il disegno buono del Padre su di me,
quel disegno che, accolto e realizzato, mi riempie di gioia. Amen.*

Giovedì 26 febbraio

- Mt, 7,7-12

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto; perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Chi tra di voi al figlio che gli chiede un pane darà una pietra? O se gli chiede un pesce, darà una serpe? Se voi dunque che siete cattivi sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei

cieli darà cose buone a quelli che gliele domandano! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti.

Medita

Nelle tre domande iniziali troviamo la condizione dell'uomo che ha bisogno di fatti concreti in risposta alle proprie domande. Si sente qui la comprensione di Dio per la nostra umanità, il quale è pronto a dare ascolto sempre alle nostre richieste sincere, anche se la sua risposta non è quella che ci aspettiamo. Come un bravo papà che risponde alle richieste dei fi gli dando quello che è bene per loro e non esclusivamente quello che hanno chiesto; c'è bisogno di fede e di abbandono fiducioso nella bontà di Dio che non lascia delusi, nemmeno nel momento di maggiore difficoltà, certi che dopo la croce arriva la domenica della risurrezione. Questo vangelo ci dà la certezza di essere ascoltati da Dio. Noi diventiamo soggetti attivi, prima scegliendo liberamente la casa del Padre e poi, trasmettendo al prossimo l'amore gratuito imparato da Lui.

Signore aiutami a saper scegliere il Bene e comunicarlo, attraverso il mio comportamento, agli altri.

Prega

*Ti sono grato, Signore, per questa tua Parola
che mi invita ad avere fiducia in Dio.
Tu conosci bene il suo cuore di Padre
e il suo desiderio di dare a tutti i suoi figli cose buone.
Per questo insisti perché non mi stanchi di chiedere,
di cercare presso di lui le cose buone di cui ha bisogno la mia vita.
Insegnami, Signore, ad avere fiducia
come te quando prego il Padre,
ad attendere con pazienza che nella mia vita
si compiano le promesse di Dio,
ad accogliere le cose buone che il Padre intende offrirmi.
Donami un cuore filiale, che chiede senza stancarsi;
un cuore fraterno che prega per gli altri,
per chi soffre, perché trovi la serenità;
per chi non crede, perché trovi la fede;
per chi è chiamato da te, perché sappia dirti di sì.
Maestro, insegnami a pregare. Amen.*

Venerdì 27 febbraio

- Mt 5,20-26

Poiché io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna. Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché

l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!

Medita

Anche chi la pensa diversamente da noi, chi non si accorge di noi e ci abbandona alla nostra solitudine è nostro nemico. Bisogna lasciarsi amare se non si vuol rinunciare alla risposta che Dio ci offre nel prossimo. L'amore al "nemico" segna la vera differenza fra il cristiano e gli altri. Non si può onorare Dio se il fratello è disonorato. Gesù non accetta che viviamo in situazioni di incomprensioni, di liti, di disaccordo, e arriva ad anteporre la lotta contro tutte le forze di divisione alle offerte che presentiamo a Dio. Gesù non vuole soltanto il rispetto di una legge esterna, ma un atteggiamento interiore che sia conforme all'amore che viene da Dio. Impegniamoci, nella nostra famiglia e nella nostra comunità, a realizzare la conversione del cuore: che l'amore sia davvero il segno che ci distingue! Questo vangelo ci insegna la strada per arrivare alla giustizia vera. Dio ci chiede di cercare sempre la riconciliazione con il fratello, attraverso la comprensione e l'accoglienza verso il prossimo.

Scusa Signore per quelle volte che, per paura del confronto, non ho saputo chiedere perdono all'altro.

Prega

*Signore Gesù, con te Dio Padre,
«lento all'ira e grande nell'amore»,
si è fatto vicino a me e a ogni essere umano
con la sua misericordia che libera dal male.
Con la tua venuta ogni uomo è mio fratello.
Aiutami a essere fratello di chi vive con me, di chi incontro nella mia vita.
Rendimi capace di perdonare a chi mi ha fatto un torto,
perché io sono sempre perdonato dal Padre.
La memoria del perdono che ricevo dal Padre
tolga dal mio cuore ogni risentimento
e dalle mie labbra ogni parola cattiva;
sostenga il mio impegno a cercare
una riconciliazione piena con chi sono entrato in conflitto. Amen.*

Sabato 28 febbraio

- Mt 5,43-48

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.

Medita

L'amore, il primo dei comandamenti, è il cuore della vita del discepolo e della Chiesa. Le parole semplici ma profonde di Gesù, dimostrano bene come questa sia la vera umanità, non l'odio e la vendetta, nonostante siano sentimenti e atteggiamenti istintivi in ciascuno. Gesù giunge sino al paradosso di amare anche i nemici. Tale sconvolgente novità egli l'ha praticata per primo: dall'alto della croce prega per i suoi carnefici. Un amore così non viene da noi, nasce dall'alto, dal Signore. Infatti chi di noi meriterebbe di essere così amato? È il Signore che dona senza merito nostro il suo amore, per questo può chiedere: "Siate perfetti come il Padre vostro celeste". In questo vangelo sconvolge l'idea che circola nella società e ci insegna che il vero amore non può dipendere da ciò che ricevo dall'altro. È necessario volere il bene del prossimo indipendentemente da ciò che lui fa per me.

Signore aiutami ad amare senza pregiudizi anche se questo mi porta ad andare controcorrente.

Prega

*Padre Santo, nella mia preghiera
voglio contemplare e adorare il tuo amore universale.
Tu non fai discriminazioni e desideri che ogni essere umano
si renda conto del tuo grande amore per lui.
Per questo hai mandato Gesù, il tuo Figlio unigenito,
che ha offerto la propria vita per tutti,
senza alcuna distinzione.
Tu lo hai mandato a chiamare i peccatori, a risanare i malati,
a riunire i dispersi, perché fosse chiaro a tutti il desiderio
che da sempre abita il tuo cuore:
che ogni uomo si lasci amare da te come figlio.
Rendimi capace di imitarti
nel tuo amore indiscriminato,
come ha fatto Gesù nella sua vita;
libera il mio cuore da ogni chiusura
nei confronti dei tuoi figli,
anche di quelli che mi sono ostili. Amen.*

